



LA FOTO UNO SU TRE HA UN GENITORE STRANIERO

I nuovi bolognesi: figli di coppie di fatto

I NUOVI pargoli sotto le Due Torri, sempre più spesso, impareranno due lingue. Lo dicono i dati sui nuovi bolognesi, distribuiti dal Comune, che forniscono una fotografia cittadina ormai consolidata: un terzo dei 3.071 nuovi bolognesi nati nel 2012 ha almeno un genitore straniero. Molto più spesso, poi, si tratta delle mamme. Che hanno una fecondità quasi doppia rispetto alle italiane e, per il 38% dei casi, provengono dall'Asia. Ed ecco un altro dato consolidato: un terzo dei nuovi genitori ormai non sono sposati. Nel tempo, infatti, i figli naturali sono cresciuti in città del 15,5%. Arrivando lo scorso anno a 1.145 unità, mentre nel 1991 erano stati appena 362. Un dato che però non deve trarre in inganno: il 92,3% di loro è stato regolarmente riconosciuto. A testimonianza che, nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta semplicemente di figli di coppie di fatto, ovvero unioni stabili nel tempo anche se non formalizzate da un matri-

monio. In lieve calo il dato generale: dal *baby boom* degli anni '60 (nel 1967, per esempio, i nuovi bolognesi furono 7.083) è cominciata una veloce discesa fino al punto più basso, raggiunto a fine anni '80 con una cifra molto vicina alle 2000 nascite annue. Negli anni '90, grazie anche all'aumento dell'immigrazione, la natalità è poi risalita fino alle cifre attuali, tornando ai livelli del 1977. Aumenta gradualmente, nel frattempo, anche l'età in cui si diventa genitori: 33,2 anni per le donne e 36,6 anni per gli uomini. Crescono i parti gemellari (oggi il 3,5% del totale, contro il 2% degli anni '80) e sono conseguenza diretta del frequente ricorso alla fecondazione assistita. La zona più feconda? Santa Viola (45 nati ogni 1.000 donne), seguita da Borgo Panigale e dalla Bolognina. In fondo alla classifica c'è la zona dei Colli (29 nati ogni 1.000 donne), di via Murri e del centro (Irnerio, Malpighi, Galvani).

s. a.

